

CERIMONIA FOLLA AD ACQUI, SOPRATTUTTO PER GLI ALFIERI DELLA NAZIONALE

I campioni del calcio con la Grande Storia sul palco dell'Ariston

Lippi: «So quel che disse Materazzi, ma non lo ripeto». Buffon: «Quei rigori infiniti»

Gianluca Ferrise

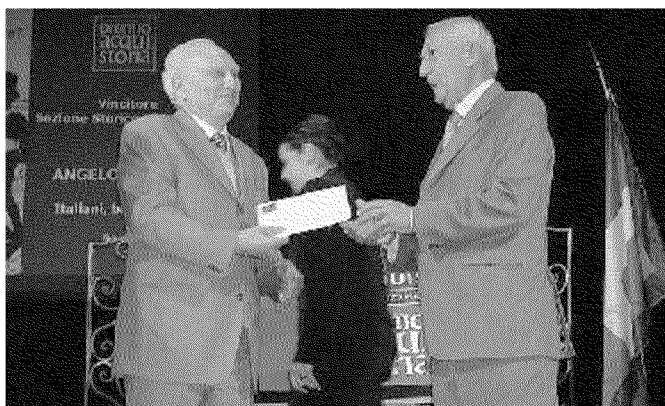
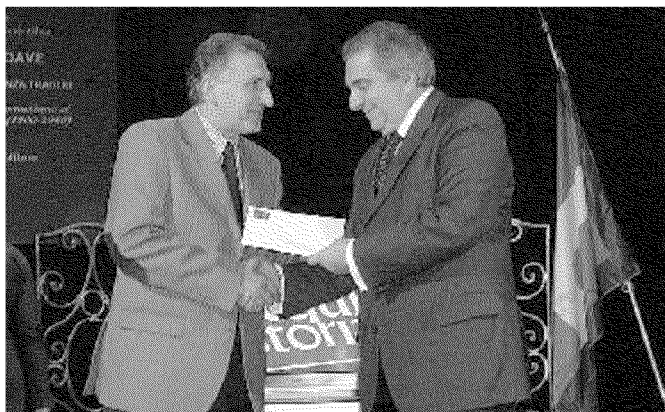
ACQUI TERME

Lippi e Buffon protagonisti della cerimonia conclusiva del 39° Premio **Acqui Storia** ieri pomeriggio al Teatro Ariston. Quest'anno la giuria della sezione storico scientifica, presieduta da Guido Pescosolido, ha indicato il volume «Senza tradirsi senza tradire» di Sergio Soave (Aragno Editore). Invece quella storico divulgativa (presidente Ernesto Auci) ha scelto «Italiani, brava gente?» di Angelo Del Boca (Neri Pozza).

Il Premio speciale «La Storia in TV» è andato al giornalista televisivo Giovanni Minoli: «Da alcuni anni i ragazzi sono sempre più interessati alla storia grazie alle trasmissioni tv, la televisione ha la capacità di coniugare il cervello al cuore. Il programma la Storia siamo noi, che conduco, permette subito d'identificarsi con fatti avvenuti anche qualche decennio fa».

Sul palco è salito Marcello Lippi per ricevere il riconoscimento speciale «Testimoni del Tempo». E' scivolato sul parquet incernato ma è stato subito aiutato a rialzarsi dal sindaco Rapetti e dal conduttore Alessandro Cecchi Paone. S'è subito a parlare di calcio. Lippi ha parlato del ruolo dell'allenatore: «Credo che una persona debba essere sempre se stessa. L'allenatore deve essere una guida forte e sicura per i suoi giocatori».

Dal pubblico la domanda se tornerà a fare l'allenatore della Juve: «La Juventus sta dimostrando di andare bene e quindi non bisogna cambiare il senso delle cose, non ha bisogno di un altro allenatore». Poi la domanda inevitabile fatta da un ragazzino: «Cosa ha detto Materazzi a Zidane quando s'è preso la testata?». Pronta la risposta di Lip-



Sulla sinistra i due vincitori dell'Acqui Storia. In alto Sergio Soave, sotto Angelo Del Boca

pi: «Non gli ha detto una cosa personale che potesse offenderlo, neanche nei confronti di sua madre. Gli ha detto qualcosa di sua sorella, naturalmente non posso ripetere».

Quindi Gigi Buffon, fresco della vittoria sul Frosinone, e letteralmente assediato da giovani tifosi per ottenere l'autografo: «Ai Mon-

diali nel momento dei rigori mi sono sentito solo, ma poi mi sono reso conto che tutta l'Italia era con me». Un altro ragazzino è tornato alla carica: «Quali qualità deve avere un portiere?». Buffon ha fatto un grande sorriso: «Fisico, sì, ma anche una buona testa. E' la testa che fa la differenza, in certi momenti ci vuole molta concentrazione».



Sopra Minoli, sotto Rapetti con la Coppa



Marcello Lippi mostra il riconoscimento «Testimone del Tempo», che ha appena ricevuto dalle mani del sindaco Rapetti

CONCESSA ECCEZIONALMENTE DALLA FEDERAZIONE

La Coppa arrivata «via Turchino» Oggi si può ammirare fino alle 19

Tutti in piazza Matteotti per vedere da vicino la Coppa del Mondo. Erano in migliaia, acquisi ma anche molti turisti presenti in città, ad attenderla. Per sottolineare l'importanza del Premio, che ha tributato il riconoscimento speciale di «Testimoni del Tempo» a Marcello Lippi a Gianluigi Buffon ed alla Nazionale italiana di calcio, la Figc ha concesso del tutto eccezionalmente la presenza ad Acqui per ben due giorni della Coppa vinta in Germania. L'ambito trofeo è giunto in città verso le 15,30 a bordo di un autovettura di servizio della Polizia Municipale. L'equipaggio che ha effettuato il trasporto ha però dovuto superare una serie di traversie dovute all'incidente stradale avvenuto sull'autostrada, con la conseguente decisione di effettuare una variazione di percorso; uscita a Genova Voltri e l'attraversamento degli Appennini attraverso il classi passo del Turchino, a velocità limitata a causa del grande

flusso di veicoli. Comunque quasi un gemellaggio tra grande calcio e grande ciclismo, viste le tante imprese di cui il Turchino è stato testimone. Quindi è stata ospitata al comando della Compagnia Carabinieri fino alle 18, quando è stata consegnata dai militari nelle mani del sindaco Danilo Rapetti che l'ha mostrata agli acquisi dall'alto di un palco appositamente allestito in piazza Matteotti. Dopo la cerimonia di premiazione, l'ambito trofeo è stato trasferito tra due ali di folla su di un'auto a tetto scoperto nella nuova sala consiliare di palazzo Levi, dove è rimasta visibile al pubblico fino alle 22. Il trofeo, è stato quindi nuovamente affidato ai carabinieri per essere custodito durante la notte. Oggi, a partire dalle 10, la Coppa del Mondo, sarà nuovamente esposta al pubblico a palazzo Levi fino alle 19, momento in cui ripartirà nuovamente alla volta della sede romana della Federazione Italiana Giuoco Calcio. [g. l. f.]

VIABILITA' GIORNATA NERA

Due incidenti e un cantiere caos sull'A26

OVADA

Caos ieri sull'A26, appena dopo il casello di Ovada, in direzione di Genova.

Mentre sulla carreggiata Sud si formava una coda di automezzi a causa del cantiere che è installato sul confine fra il territorio di Ovada e quello di Belforte, vicino al viadotto Stura V poco prima dell'area posteggio Betulle, pressappoco nello stesso punto la carreggiata Nord, cioè da Genova, è rimasta chiusa dalle 7,30 fino alle 13,30.

Un camion, condotto da un senegalese, ha sbandato e dopo aver divelto un centinaio di metri di guard-rail, ha rischiato di precipitare dal viadotto. A causa dell'urto contro la protezione metallica l'automezzo si è incendiato ed è andato completamente distrutto, il camionista è rimasto illeso anche se per precauzione è stato accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale ovadese per un controllo.

Il violento incendio ha danneggiato anche l'asfalto e quindi, nonostante il tempestivo intervento delle squadre di manutenzione con le attrezzature necessarie, il lavoro di ripristino della viabilità è andato per le lunghe.

Così la carreggiata Nord è rimasta bloccata per sei ore. Parte del gasolio contenuto nel serbatoio del camion è finito nello Stura e sul posto - oltre ai vigili del fuoco, agli addetti alla manutenzione e agli agenti della Polstrada - sono intervenuti anche i tecnici dell'Asl, i quali, visto il limitato quantitativo di carburante finito nelle acque e la corrente piuttosto impetuosa, hanno escluso problemi di inquinamento.

Per tutta la mattinata gli automezzi da Genova hanno dovuto uscire la casello di Masone e proseguire sulla ex statale del Turchino.

Quasi nello stesso punto ieri pomeriggio, alle 15,30, si è registrato un altro incidente, coinvolte tre auto. Sono scattati immediatamente i soccorsi e sul posto è intervenuto anche l'elisoccorso, ma fortunatamente i quattro feriti hanno riportato solo contusioni lievi. Comunque la viabilità sulla è rimasta di nuovo bloccata per circa un'ora. [r. bo.]